

**REGIONE
TOSCANA**



**Piano regionale di indirizzo per la promozione di una cultura di pace
(L.R. 55/97)
Periodo 2007-2010**

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

**Direzione Generale della Presidenza
Settore Attività Internazionali**

Indice:

- 1 ANALISI DI FATTIBILITÀ
- 2 COERENZA ESTERNA VERTICALE E ORIZZONTALE
- 3 COERENZA INTERNA VERTICALE E ORIZZONTALE
- 4 ANALISI DI FATTIBILITÀ FINANZIARIA
- 5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI
- 6 VALUTAZIONE AMBIENTALE (MODELLO B COMPILATO)
- 7 MONITORAGGIO E INDICATORI

1. ANALISI DI FATTIBILITÀ

1.1 Processo di formazione del Piano

Nel processo di formazione del Piano di indirizzo della pace si possono evidenziare due fasi: la prima è quella che ha portato alla conferenza regionale della pace all'interno della quale si è svolto un confronto sui temi della cultura di pace, delle politiche di riconciliazione del sostegno al dialogo interculturale nelle aree di conflitto, della pena di morte, del dialogo interreligioso e della pace fra le culture possibile oggetto delle future strategie di intervento

Nella seconda fase si è proceduto ad individuare gli obiettivi generali proposti nella presente proposta

1.2 Risorse umane

Nel processo di elaborazione e costruzione del Piano di indirizzo vengono utilizzate le risorse umane del Settore attività Internazionali.

Le risorse umane impiegate per la elaborazione del piano di indirizzo per una cultura di pace (L.R. 55/97) hanno lavorato in stretto coordinamento con i colleghi che hanno partecipato alla elaborazione del piano di indirizzo delle per la cooperazione internazionale (L.R. 17/99) e a quelli che hanno collaborato alla programmazione del nuovo obiettivo 3 (cooperazione territoriale) dei fondi strutturali. Il personale del Settore Attività internazionali che ha collaborato alla stesura del piano di indirizzo per la promozione di una cultura di pace è impiegato secondo le seguenti modalità:

ALLEGATO B

nome	Ruolo	Risorsa finanziari
Fabrizio Pizzanelli	Coordinamento generale tra i vari ambiti del settore attività internazionali	Personale interno
Mara Sori	Linee operative generali, ricerca dei quadri di riferimento normativo, del quadro analitico, predisposizione del piano e del rapporto di valutazione del piano di indirizzo per la promozione di una cultura di pace (ex l.r. 55/97). Verifica di coerenza tra il piano di indirizzo ex L.R 55/97 e il piano per la cooperazione internazionale (ex L.R. 17/99)	Personale interno
Andrea Aiazzi	Collaborazione nella individuazione delle fonti di riferimento normativo e di programmazione generale e settoriale. Reperimento dei dati per la valutazione del periodo di programmazione 2004/2006	Personale interno
Andrea Cioncolini	Collaborazione per la verifica di coerenza tra il piano di indirizzo ex L.R 55/97 e il piano per la cooperazione internazionale (ex L.R. 17/99) in relazione alle azioni e agli strumenti di attuazione	Personale interno
Maria Dina Tozzi	Collaborazione per Verifica di coerenza tra il piano di indirizzo ex L.R 55/97 e il piano per la cooperazione internazionale (ex L.R. 17/99) in relazione alla programmazione dell'obiettivo 3 (cooperazione territoriale) dei fondi strutturali (prospettiva finanziaria 2007	Personale interno

1.3. Risorse finanziarie anni 2007 – 2008 – 2009 - 2010

UPB 122 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PACE – SPESE CORRENTI

UBP	2007	2008	2009	2010
122	513.030,81	513.030,81	513.030,81	513.030,81

2 VALUTAZIONE DI COERENZA/INTEGRAZIONE RISPETTO AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E AD ALTRI PIANI E PROGRAMMI

L'integrazione del Piano di indirizzo degli interventi per la promozione di una cultura di pace si raccorda con i documenti di governo e di programmazione tra i quali:

2.1 Coerenza esterna verticale

2.1.1 Il programma di governo 2005 – 2010. Le priorità dell'azione di governo sono fondate sui valori dell'identità della Toscana, che il nuovo Statuto regionale ha ribadito e significativamente innovato, la pace, la cooperazione fra i popoli, i diritti umani, l'antifascismo, i diritti di cittadinanza e la difesa attiva della Costituzione.

2.1.2 Il PRS 2006 – 2010. La Toscana persegue "... un progetto di sviluppo nella qualità..". Ciò significa aprire la Toscana Regione d'Europa, al mondo, "...partecipando da protagonisti alle trasformazioni che derivano dai processi di internazionalizzazione e cooperazione...". Perseguire un progetto di sviluppo nella qualità significa anche "...ricercare con impegno la via dell'incontro fra i popoli, convinti che è nella pace che il mondo potrà ritrovare un nuovo equilibrio nello sviluppo...."¹

Tra le "Sfide" individuate nel documento di programmazione generale si identifica "la sfida dell'internazionalizzazione: fare sistema". La sfida della Toscana si fonda su cooperazione, tolleranza, confronto e pace. "Una Toscana senza paura del diverso, forte del dialogo fra le civiltà e le culture, impegnata nella costruzione della pace e della giustizia e di uno sviluppo che consolidi la democrazie in tante parti del mondo."²

2.2 Coerenza esterna orizzontale

2.2.1 Il piano della cooperazione

Il presente Piano di indirizzo persegue la massima integrazione con il Piano della cooperazione internazionale (ex L.R. 17/99), in termini di priorità tematiche, metodologie e strumenti per la progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, da realizzare mediante l'adozione di strumenti operativi comuni o fortemente sinergici (formulario, linee-guida per la progettualità, griglia di valutazione, questionario di monitoraggio e valutazione degli interventi etc.) e l'allargamento dell'attività dei Tavoli di coordinamento di area previsti dal Piano delle attività di cooperazione internazionale all'informazione relativa alla progettualità di cui al presente Piano.

¹ PRS 2006-2010. Introduzione

² PRS 2006-2010 - Paragrafo 2.4

2.2.2 Piani di settore

Piano Sanitario 2005 2007. Le integrazioni tra il presente piano e il piano sanitario si riscontrano soprattutto sui seguenti *obiettivi specifici*

3.1.1. “Diritti uguali per tutti”. L’obiettivo è quello di ridurre le disuguaglianze anche nelle fasi terminali della vita. Questo assume particolare importanza per tutti gli interventi con il focus sul dialogo interreligioso

3.1.2. “Che ne pensano i cittadini?” L’obiettivo è quello di migliorare la soddisfazione dei cittadini rispetto al sistema sanitario regionale tra l’altro intervenendo sulle disuguaglianze

3.1.3. “Per un’etica del servizio socio sanitario integrato” Che ha quale obiettivo di Introdurre criteri etici nella scelta dei livelli appropriati di assistenza e delle prestazioni assistenziali.

Le azioni del Piano sanitario dettagliano ulteriormente la questione della salute degli immigrati specificando che dovranno svilupparsi servizi che tengano conto delle differenti identità dei nuovi utenti

Piano Integrato sociale 2002 2004 (prorogato al 2006)

L’integrazione tra il presente piano e il piano integrato sociale si riscontra in tutte le attività che hanno come riferimento il ruolo degli immigrati, la pace e il dialogo tra le culture

Si ritiene comunque di poter individuare specifiche integrazione con il piano integrato sociale in corso di approvazione.

Piano di Indirizzo Generale Integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro (PIGI) 2006 2010

L’integrazione tra il presente piano e il PIGI 2006 2010 si riscontra soprattutto nell’analisi di contesto al punto 1.3 “I bisogni e le risposte ai diritti di cittadinanza nel campo delle politiche dell’educazione, dell’istruzione, dell’orientamento, della formazione e del lavoro” dove si individuano negli “gli immigrati” e nelle “.. persone nel processo di apprendimento lungo l’intero arco della vita” due dei principali target di riferimento per l’azione del piano. L’integrazione riguarda in modo particolare l’educazione non formale sulle questioni del dialogo interculturale, della promozione delle attività di educazione alla pace e alla difesa dei diritti umani.

Il piano di indirizzo per la promozione di una cultura di pace non presenta connessioni di rilievo con il piano di indirizzo territoriale.

Nel testo Unico sulle attività internazionali saranno previste modalità di facilitazione dell’integrazione dei vari piani.

3 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA VERTICALE

Linee di indirizzo generali e normative	Obiettivi generali	Obiettivi specifici *
Lo Statuto della Regione Toscana, all'art. 4 indica fra le proprie finalità la promozione "...della cooperazione come strumento di democrazia economica e di sviluppo sociale.." e la promozione "...dei valori della pace, della solidarietà e del dialogo fra i popoli, le culture e le religioni..". Nel programma di Governo si indicano, tra i grandi valori sui quali si fonda l'identità della toscana, la pace e la cooperazione fra i popoli, i diritti umani, l'antifascismo, i diritti di cittadinanza e la difesa attiva della Costituzione. La L.R. 55/97 individua tra i suoi principi e le sue finalità: • il riconoscimento della pace quale diritto fondamentale degli uomini e dei popoli • il ripudio la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo per la risoluzione dei conflitti, in coerenza con i principi costituzionali • la promozione di una cultura ispirata ai valori della pace • la promozione di una cultura ispirata al riconoscimento dei diritti dell'uomo La L.R. 17/99 individua tra i suoi principi e le sue finalità: • uno sviluppo sociale sostenibile • la solidarietà tra i popoli • la democratizzazione nei rapporti internazionali • le attività di cooperazione internazionale e allo sviluppo • l'attività di collaborazione e partenariato internazionale	1. Accrescere il ruolo della Toscana come "centro di eccellenza" e/o "laboratorio" sui temi della riconciliazione come sfida per lo sviluppo e del dialogo interculturale e interreligioso, sviluppando la conoscenza e il monitoraggio dei conflitti e del commercio delle armi e per il sostegno alla lotta contro la pena di morte.	1 Sviluppare un ruolo attivo della Toscana quale soggetto di mediazione e pressione nelle aree di conflitto 2 Approfondire la conoscenza, le indagini e il monitoraggio dei conflitti, delle azioni di peace keeping, della giustizia riconciliativa proseguendo e ampliando le attività già realizzate con il "mappamondo dei conflitti" e l'osservatorio del commercio delle armi. 3 Enfatizzare e valorizzare il ruolo di principale riferimento teorico assunto dalle giornate regionali della pace: il Meeting sui diritti umani "fai la cosa giusta" il "Meeting di San Rossore" come occasione di dialogo e di promozione della partecipazione della società toscana sul tema della tutela dei diritti umani e sull'obiettivo di "globalizzare la pace", istituendo un legame diretto e programmato da un lato con i temi delle principali campagne internazionali sui diritti umani (meeting 10 dicembre) e dall'altro con gli Obiettivi del Millennio promossi dalle Nazioni Unite
	2 Creare il "Sistema toscano integrato della cooperazione internazionale e di promozione di una cultura della pace" rileggendo la cooperazione alla luce della pace e della democrazia e coordinandone gli sforzi reciproci in termini di definizione delle priorità e degli strumenti operativi.	7 Sostenere le iniziative di pace, dialogo e riconciliazione a livello locale e nelle situazioni di conflitto in sinergia con il piano per la cooperazione internazionale (L.R 17/99) 8 Favorire la massima partecipazione dei soggetti locali impegnati in attività di cooperazione e di pace, cercando opportune intese con le Province e con i Comuni per la costituzione di Forum territoriali della cooperazione e della pace
	3 Valorizzare la storia e la memoria della Toscana come storia e memoria di pace e al tempo stesso studiare e riflettere per definire una nuova cultura della pace, capace di misurarsi con la sfida tragica della guerra e del terrore	4 Sviluppare la mobilitazione e l'impegno della Regione contro la "Pena di morte" enfatizzando il patrimonio culturale e morale della Toscana
	4 Contribuire al dialogo tra le culture come snodo decisivo per il superamento della opzione dello scontro delle civiltà	5 Proseguire e sviluppare le iniziative di dialogo ed accoglienza interculturale e interreligiosa sul modello dello studentato internazionale di Rondine Cittadella della pace e della Rete internazionale della città rifugio, quali esempi innovativi di partecipazione e creazione di network a valenza internazionale enfatizzandone le potenzialità di raccordo con la progettualità della cooperazione 6 Sostenere le tematiche della promozione del dialogo interreligioso e interculturale

4 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA ORIZZONTALE

Obiettivi generali	Obiettivi specifici*	Azioni	Indicatori
1 Accrescere il ruolo della Toscana come “centro di eccellenza” e/o “laboratorio” sui temi della riconciliazione come sfida per lo sviluppo e del dialogo interculturale e interreligioso, sviluppando la conoscenza e il monitoraggio dei conflitti e del commercio delle armi e per il sostegno alla lotta contro la pena di morte	1 Sviluppare un ruolo attivo della Toscana quale soggetto di mediazione e pressione nelle aree di conflitto	1 partecipazione e promozione di progetti che abbiamo come riferimento il tema dei conflitti	Numero progetti
		2 Partecipazione e promozione di progetti tra la Toscana e le aree di conflitto	Numero progetti
		3 Promozione di progetti integrati di cooperazione internazionale che abbiamo al centro il tema della prevenzione dei conflitti e/o della mediazione nei conflitti	Numero progetti integrati
		4 Promozione e/o partecipazione in progetti che favoriscano il dialogo interculturale e interreligioso e lo scambio diretto tra gli attori toscani e gli attori delle aree di conflitto.	Numero progetti
		5 Rafforzamento di partenariati esistenti e creazioni di nuovi partenariati tra soggetti toscani e soggetti appartenenti alle aree di conflitto	Numero nuovi partenariati Numero delle azioni proposte dai partenariati esistenti
	4 Sviluppare la mobilitazione e l’impegno della Regione contro la “Pena di morte” enfatizzando il patrimonio culturale e morale della Toscana	1 Promozione e adesione a campagne internazionali contro la pena di morte	Numero adesioni a campagne internazionali
		2 Promozione di azione di rete dei soggetti del territorio che operano con progetti contro la pena di morte	Reti costituite Numero soggetti aderenti alla rete
		3 Promozione di azioni che colleghino le azioni locali con le campagne internazionali	Numero di azioni con temi derivanti da campagne internazionali
		4 Promozione di iniziative culturali contro la pena di morte	Numero di iniziative contro la pena di morte

Segue “Valutazione di coerenza interna orizzontale”

Obiettivi generali	Obiettivi specifici*	Azioni	Indicatori
	3 Enfatizzare e valorizzare il ruolo di principale riferimento teorico assunto dalle giornate regionali della pace: il Meeting sui diritti umani “fai la cosa giusta” il “Meeting di San Rossore” come occasione di dialogo e di promozione della partecipazione della società toscana sul tema della tutela dei diritti umani e sull' obiettivo di “globalizzare la pace”, istituendo un legame diretto e programmato da un lato con i temi delle principali campagne internazionali sui diritti umani (meeting 10 dicembre) e dall’altro con gli Obiettivi del Millennio promossi dalle Nazioni Unite	1 Partecipazione alle campagne internazionali	Adesioni a campagne internazionali
		2 Promozione del meeting sui diritti umani in network con iniziative simili sul territorio nazionale	Numero incontri al livello nazionale
		3 Promozione di azioni che diano continuità nel tempo al progetto formativo sui temi del meeting sui diritti umani (percorsi scolastici non solo in prossimità del meeting)	Numero percorsi
		4 Promozione di azioni per la sensibilizzazione sui temi del meeting e con i materiali realizzati fino ad oggi. (Valorizzare le conoscenze acquisite e i materiali prodotti)	Numero percorsi
		5 Promozione di azioni che colleghino i temi del meeting con gli obiettivi del millennio.	Numero progetti
		6 Promozione di azioni di formazione continua sui temi dei diritti umani e degli obiettivi del millennio (secondo il principio che vedo lo sviluppo umano e la sostenibilità dello sviluppo come azioni di promozione dei diritti umani)	

Segue “Valutazione di coerenza interna orizzontale”

Obiettivi generali	Obiettivi specifici*	Azioni	Indicatori
2 Creare il “Sistema toscano integrato della cooperazione internazionale e di promozione di una cultura della pace” rileggendo la cooperazione alla luce della pace e della democrazia e coordinandone gli sforzi reciproci in termini di definizione delle priorità e degli strumenti operativi.	7 Sostenere le iniziative di pace, dialogo e riconciliazione a livello locale e nelle situazioni di conflitto in sinergia con il piano per la cooperazione internazionale (L.R 17/99)	1 Sostegno e promozione di progetti integrati di cooperazione e pace che affrontino le questioni della riconciliazione e dello sviluppo e che abbiano per obiettivo il confronto e la diffusione della conoscenza tra realtà toscane e realtà di conflitto	Numero progetti
	8 Favorire la massima partecipazione dei soggetti locali impegnati in attività di cooperazione e di pace, cercando opportune intese con le Province e con i Comuni per la costituzione di Forum territoriali della cooperazione e della pace	1 Promuovere la partecipazione ai forum territoriali della cooperazione e della pace dei rappresentanti di tutte le forme di aggregazione operanti nel territorio per la realizzazione di un aperto confronto e al fine di migliorare l’efficacia delle azioni di diffusione e sensibilizzazione delle comunità locali e	Numero forum Soggetti coinvolti
3 Valorizzare la storia e la memoria della Toscana come storia e memoria di pace e al tempo stesso studiare e riflettere per definire una nuova cultura della pace, capace di misurarsi con la sfida tragica della guerra e del terrore	2 Approfondire la conoscenza, le indagini e il monitoraggio dei conflitti, delle azioni di peace keeping, della giustizia riconciliativa proseguendo e ampliando le attività già realizzate con il “mappamondo dei conflitti e l’osservatorio del commercio delle armi	1. Promozione di studi e ricerche sul tema dei conflitti, del peace keeping, della giustizia riconciliativa	Numero ricerche
		2. diffusione dei risultati delle ricerche quali strumenti di formazione e sensibilizzazione della comunità toscana	Pubblicazione su siti internet Numero utilizzatori
		3. diffusione dei risultati della ricerca per migliorare gli interventi di cooperazione e in difesa dei diritti umani nelle aree di conflitto	Numero accessi

Segue “Valutazione di coerenza interna orizzontale”

Obiettivi generali	Obiettivi specifici*	Azioni	Indicatori
4 Contribuire al dialogo tra le culture come snodo decisivo per il superamento della opzione dello scontro delle civiltà	5 Proseguire e sviluppare le iniziative di dialogo ed accoglienza interculturale e interreligiosa sul modello dello studentato internazionale di Rondine Cittadella della pace e della Rete internazionale della città rifugio, quali esempi innovativi di partecipazione e creazione di network a valenza internazionale enfatizzandone le potenzialità di raccordo con la progettualità della cooperazione	1 Promozione e partecipazione a reti internazionali che operano per la difesa di per la difesa, l'accoglienza e la promozione di essere umani minacciati e maltrattati 2 Promozione e partecipazione a progetti nazionali e internazionali per la valorizzazione di esperienze locali di difesa dei diritti umani	Numero persone coinvolte Numero persone accolte
	6 Sostenere le tematiche della promozione del dialogo interreligioso e interculturale	1 Sostegno e promozione di progetti che favoriscano il dialogo tra le religioni e le culture	Numero persone coinvolte Numero persone accolte
			Numero progetti

* La numerazione degli obiettivi specifici segue quella individuata nel piano di indirizzo per una cultura di pace 2007 2010

5 ANALISI DI FATTIBILITA' FINANZIARIA

TABELLA DI RIEPILOGO DI STRUMENTI E RISORSE				
FONTI	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	Anno 2010
UE STATO Regione altri enti pubblici	513.030,81	513.030,81	513.030,81	513.030,81
TOTALE FINANZIAMENTI PUBBLICI T1	513.030,81	513.030,81	513.030,81	513.030,81
FINANZIAMENTI PRIVATI T2	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
TOTALE (T= T1+T2)	663.030,81	663.030,81	663.030,81	663.030,81
COSTO PIANO= P	663.030,81	663.030,81	663.030,81	663.030,81
FATTIBILITA' FINANZIARIA T-P				

QUADRO DI RIFERIMENTO FINANZIARIO PLURIENNALE						
UPB	CORR/INV	FONTE	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010
122	SPESA CORRENTE	RISORSE PROPRIE	513.030,81	513.030,81	513.030,81	513.030,81

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

Anche grazie al lavoro svolto dagli enti locali, dalle associazioni che si occupano di pace e cooperazione e dalle scuole in questi anni è cresciuta la consapevolezza dei cittadini toscani sui grandi temi e valori con cui l'umanità deve quotidianamente misurarsi: il rinnovamento della politica e l'impegno per la pace, la dignità dell'uomo, la tutela e l'espansione dei diritti le libertà dei singoli, il dialogo interreligioso e interculturale, il futuro dei giovani, l'emancipazione dei paesi poveri. Maggiore consapevolezza significa maggiore conoscenza dei propri e degli altrui diritti.

Gli effetti finali sono:

- una visione globale delle grandi questioni della pace, dei diritti umani, dei conflitti e dello sviluppo (coltivare la memoria in senso dinamico)
- un senso della memoria coltivato mantenendo viva l'attenzione sulle questioni storiche della pace, dei conflitti e dei diritti umani connesse con le questioni del presente di ritorno del metodo della guerra come quadro concettuale e strumento preferenziale di risoluzione dei conflitti, interni ed internazionali, di accesso ineguale alle risorse, di diffusione del terrorismo
- una visione della globalizzazione come opportunità di allargare gli orizzonti e le conoscenze, di contatto con realtà geograficamente e culturalmente distanti da noi.

- un senso dell'identità e dell'appartenenza basato sul significato più autentico della cittadinanza quello del sentirsi parte di un tutto e non sull'idea che individua nell'altro, il *diverso da me*, un nemico da combattere
- Le pari opportunità. Il piano per la promozione di una cultura di pace è rivolto alla generalità dei cittadini e dunque gli aspetti di genere sono ricompresi in questo aspetto.

Questi sono i principali effetti attesi con l'attuazione del piano che hanno riflessi sul piano sociale, sanitario, educativo. Misurarne gli effetti è difficile soprattutto in relazione ad una valutazione dell'impatto generato dal singolo piano regionale.

Le componenti che inducono i cittadini a mantenere una critica visione delle grandi questioni internazionali della pace e della guerra dei diritti sono molteplici: le pressioni medianiche, la situazione economica, la paura di perdere diritti acquisiti sono fattori che possono invalidare ogni tentativo di ricondurre un effetto all'intervento regionale.

E' però possibile misurare la sensibilizzazione dei cittadini toscani anche attraverso la loro partecipazione alla attività delle associazioni che si occupano di pace e diritti umani, la nascita di nuove associazioni e di partenariati locali e internazionali, la grande capacità solidale ogni qual volta eventi di conflitto o di emergenza colpiscano o abbiano colpito paesi diversi del pianeta. A partire da questo potrà essere tentata una valutazione sulla relazione fra gli effetti attesi e le politiche regionali attivate. Una valutazione che dovrà essere effettuata in stretta relazione con gli interventi realizzati attraverso il Piano della cooperazione internazionali (L.R. 17/99).

Di seguito vengono elencati gli effetti che il piano contribuisce a ottenere di concerto con gli altri piani/programmi regionali

sociali	Maggiore conoscenza delle questioni legate alle diversità culturali e religiose tra i popoli Maggiore consapevolezza dell'importanza del vivere comune, a difesa del valore e delle potenzialità della civilizzazione Migliori pratiche di convivenza civile dovute alla maggiore conoscenza e consapevolezza delle questioni di discriminazione legate all'etnia o alla religione
culturali	Maggiore conoscenza e senso critico sulle questioni internazionali relative ai problemi della pace, dei conflitti, dei diritti umani.
sanitari	Possibilità di dare la più ampia attuazione a quanto previsto dall'art. della Costituzione (la libertà di religione) anche negli ospedali (e in ogni altro luogo deputato alla salvaguardia della salute) e nelle carceri

7 AUTOVALUTAZIONE

MODELLO PER L'ESECUZIONE DELL'AUTOVALUTAZIONE

AI FINI DELLA VERIFICA PREVENTIVA DI CUI ALL'art.12 del

"Regolamento di disciplina del processo di valutazione integrata

degli strumenti di programmazione di competenza della Regione"

SEZIONE 1

Piani e Programmi che si ritiene abbiano effetti significativi sull'ambiente e quindi soggetti a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (NB la risposta affermativa alla

condizione 2 o, contemporaneamente, alle condizioni 1.a e 1.b determinano l'assoggettamento del piano alla Valutazione Ambientale)

1 - a

Il piano/programma è elaborato per uno dei seguenti settori:

AGRICOLO	NO
FORESTALE	NO
DELLA PESCA	NO
ENERGETICO	NO
INDUSTRIALE	NO
DEI TRASPORTI	NO
DEI RIFIUTI	NO
DELLE ACQUE	NO
DELLE TELECOMUNICAZIONI	NO
DEL TURISMO	NO
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	NO
DELLA DESTINAZIONE DEI SUOLI	NO

1 - b

Il piano/programma contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo la normativa vigente. ³	NO

2-

Il piano/programma concerne i siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica. ⁴	NO

SEZIONE 2

Piani e Programmi che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente previa verifica preventiva. (NB La risposta affermativa ad almeno una delle due condizioni avvia la procedura di verifica preventiva.)

1 -

Il piano/programma non soddisfa i criteri di cui alla sezione 1.a ma contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed	NO

³ il piano/programma contiene criteri o condizioni che orientano le autorità preposte all'approvazione di una domanda. Tali criteri potrebbero porre dei limiti in merito al tipo di attività o di progetto consentito in una determinata zona, oppure potrebbero includere condizioni che il richiedente deve soddisfare per ottenere l'autorizzazione.

⁴ il piano/programma può non essere direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti ma si ritiene che potrebbe avere influenze significative nelle aree designate

interventi .	
--------------	--

2 -

Il piano/programma soddisfa i criteri di cui alla sezione 1 ma determina l'uso di piccole aree a livello locale.	NO

Dato quanto sopra ne consegue che il piano non è oggetto a valutazione ambientale

8 MONITORAGGIO:

Il monitoraggio è descritto nel corpo della proposta del piano di indirizzo per la promozione di una cultura di pace.

9 PARTECIPAZIONE/ CONFRONTO ESTERNO

Il processo di partecipazione e confronto con i soggetti del territorio (associazioni, ong, enti locali, università) in vista della definizione degli obiettivi generali per il piano della pace è avvenuto all'interno della **conferenza regionale sulla pace** che si è svolta il 16 maggio del 2006 (la conferenza svolge ogni anno secondo quanto previsto dalla L.R. 55/97)

Per quanto riguarda l'informazione sono stati inoltre utilizzati i due segretariati operativi della pace e della cooperazione che attraverso siti internet diffondono atti, documenti, informazione sulle iniziative, bandi per i finanziamenti, bibliografie specifiche relative ai settori di interesse.

1) Centro Regionale di documentazione sulla pace presso la biblioteca del Comune di Bagno a Ripoli (www.regione.toscana.it/pace)

2) Segretariato operativo della cooperazione decentrata presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (www.iao.florence.it)

In data 29 novembre 2006 è stato organizzato un incontro con tutti i soggetti che operano nei settori della pace e della cooperazione (enti locali, associazioni, Onlus, ong) nel quale l'Assessore Massimo Toschi ha presentato le linee di indirizzo del preliminare del nuovo piano

Sono state inoltre avviate procedure di ascolto con il **Seminario permanente sui temi della cooperazione, del perdono e della riconciliazione** e con la **Consulta per il dialogo fra le religioni e le culture** che sostengono l'Assessorato nelle analisi e nelle riflessioni sull'evoluzione degli scenari futuri a livello mondiale e nelle questioni inerenti il dialogo fra le religioni e le culture presenti nel nostro territorio.

Nel corso del mese di gennaio 2007 sono state attivate procedure informatiche ed è stata organizzata apposita riunione con il **Comitato di Consulenza di cui all'art. 6 della L.R. 55/97** per acquisire i dovuti pareri previsti dalla Legge Regionale.

Non sono state avviate specifiche procedure di ascolto con soggetti operanti nel settore della pari opportunità. Ciò in considerazione del fatto che il piano è rivolto alla generalità dei cittadini e dunque gli aspetti di genere sono ricompresi in questo aspetto.